

RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA
delle PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

AL 31.12.2022

ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 (TUSP)

ADEMPIMENTI OBBLIGATORI

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, le amministrazioni pubbliche(*):

1. Effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione (.....) le amministrazioni che non detengono alcuna partecipazione lo comunicano alla sezione della Corte dei Conti competente.
2. I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:
 - a. partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
 - b. società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - c. partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
 - d. partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
 - e. partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
 - f. necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
 - g. necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.
3. I provvedimenti di cui ai commi 1 e 2 sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e sono trasmessi con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114 e rese disponibili alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.
4. In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.
5. I piani di riassetto possono prevedere anche la dismissione o l'assegnazione in virtù di operazioni straordinarie delle partecipazioni societarie acquistate anche per espressa previsione normativa. I relativi atti di scioglimento delle società o di alienazione delle partecipazioni sociali sono disciplinati, salvo quanto diversamente disposto nel presente decreto, dalle disposizioni del codice civile e sono compiuti anche in deroga alla previsione normativa originaria riguardante la costituzione della società o l'acquisto della partecipazione.

(*)Le amministrazioni tenute alla comunicazione dei piani di revisione periodica sono quelle indicate nell'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, nonché i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, **gli enti pubblici economici** e le autorità di sistema portuale

-
6. Resta ferma la disposizione dell'articolo 1, comma 568-bis, della legge 27 dicembre 2013, n. 14
 7. La mancata adozione degli atti di cui ai commi da 1 a 4 da parte degli enti locali comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile, comminata dalla competente sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti". Si applica l'articolo 24, commi 5, 6, 7, 8 e 9.
 8. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 29, comma 1-ter, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e dall'articolo 1, commi da 611 a 616, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.
 9. Entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il conservatore del registro delle imprese cancella d'ufficio dal registro delle imprese, con gli effetti previsti dall'articolo 2495 del codice civile, le società a controllo pubblico che, per oltre due anni consecutivi, non abbiano depositato il bilancio d'esercizio ovvero non abbiano compiuto atti di gestione. Prima di procedere alla cancellazione, il conservatore comunica l'avvio del procedimento agli amministratori o ai liquidatori, che possono, entro 60 giorni, presentare formale e motivata domanda di prosecuzione dell'attività, corredata dell'atto deliberativo delle amministrazioni pubbliche socie, adottata nelle forme e con i contenuti previsti dall'articolo 5. In caso di regolare presentazione della domanda, non si dà seguito al procedimento di cancellazione. Unioncamere presenta, entro due anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, alla struttura di cui all'articolo 15, una dettagliata relazione sullo stato di attuazione della presente norma.

ATTIVITA' CONSENTITE

- 1) Ai sensi dell'art. 4 del TUSP, Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.
 - 2) Nei limiti di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate:
 - a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
 - b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
 - c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
 - d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
 - e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.
 - 3) Al solo fine di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, le amministrazioni pubbliche possono, altresì, anche in deroga al comma 1, acquisire partecipazioni in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del
-

patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato.

- 4) Le società in house hanno come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui alle lettere a), b), d) ed e) del comma 2. Salvo quanto previsto dall'articolo 16, tali società operano in via prevalente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti.
- 5) Fatte salve le diverse previsioni di legge regionali adottate nell'esercizio della potestà legislativa in materia di organizzazione amministrativa, è fatto divieto alle società di cui al comma 2, lettera d), controllate da enti locali, di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni in società. Il divieto non si applica alle società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie di enti locali, salvo il rispetto degli obblighi previsti in materia di trasparenza dei dati finanziari e di consolidamento del bilancio degli enti partecipanti.
- 6) E' fatta salva la possibilità di costituire società o enti in attuazione dell'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e dell'articolo 61 del regolamento (CE) n. 508 del 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio 15 maggio 2014.
- 7) Sono altresì ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili.
- 8) E' fatta salva la possibilità di costituire, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, le società con caratteristiche di *spin off* o di *start up* universitari previste dall'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca. E' inoltre fatta salva la possibilità, per le università, di costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche.
- 9) Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze o dell'organo di vertice dell'amministrazione partecipante, motivato con riferimento alla misura e qualità della partecipazione pubblica, agli interessi pubblici a essa connessi e al tipo di attività svolta, riconducibile alle finalità di cui al comma 1, anche al fine di agevolarne la quotazione ai sensi dell'articolo 18, può essere deliberata l'esclusione totale o parziale dell'applicazione delle disposizioni del presente articolo a singole società a partecipazione pubblica. Il decreto è trasmesso alle Camere ai fini della comunicazione alle commissioni parlamentari competenti. I Presidenti di Regione e delle province autonome di Trento e Bolzano, con provvedimento adottato ai sensi della legislazione regionale e nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità, possono, nell'ambito delle rispettive competenze, deliberare l'esclusione totale o parziale dell'applicazione delle disposizioni del presente articolo a singole società a partecipazione della Regione o delle province autonome di Trento e Bolzano, motivata con riferimento alla misura e qualità della partecipazione pubblica, agli interessi pubblici a essa connessi e al tipo di attività svolta, riconducibile alle finalità di cui al comma 1. Il predetto provvedimento è trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, alla struttura di cui all'articolo 15, comma 1, nonché alle Camere ai fini della comunicazione alle commissioni parlamentari competenti.

9bis Nel rispetto della disciplina europea, è fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi economici di interesse generale a rete, di cui all'articolo 3-bis del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, anche fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, in deroga alle previsioni di cui al comma 2, lettera a), purché l'affidamento dei servizi, in corso e nuovi, sia avvenuto e avvenga tramite procedure ad evidenza pubblica. Per tali partecipazioni, trova piena applicazione l'articolo 20, comma 2, lettera e). Resta fermo quanto previsto dall'articolo 16.

-
- 9ter E' fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni, comunque non superiori all'1 per cento del capitale sociale, in società bancarie di finanza etica e sostenibile, come definite dall'articolo 111-bis del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, senza ulteriori oneri finanziari rispetto a quelli derivanti dalla partecipazione medesima
- 9quater Le disposizioni del presente articolo non si applicano alla costituzione né all'acquisizione o al mantenimento di partecipazioni, da parte delle amministrazioni pubbliche, in società aventi per oggetto sociale prevalente la produzione, il trattamento, la lavorazione e l'immissione in commercio del latte, comunque trattato, e dei prodotti lattiero-caseari.

PERIMETRO OGGETTIVO

Come stabilito dall'art. 1, comma 1, del TUSP la disposizione di cui al citato art. 20 si applica alle partecipazioni in società direttamente o indirettamente detenute dalla pubblica amministrazione. Secondo le definizioni contenute all'articolo 2 del richiamato decreto:

- la partecipazione è diretta quando l'amministrazione è titolare di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono ad essa diritti amministrativi;
- la partecipazione è indiretta quando è detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti al suo controllo.

PROVVEDIMENTO DI ANALISI E RAZIONALIZZAZIONE

Nella redazione del presente documento si è fatto riferimento allo stato delle società partecipate al 31 dicembre 2022:

- esaminando le eventuali misure di razionalizzazione da adottare a seguito di predetta analisi così come richiesto dall'art. 20, comma 2, del TUSP;

I dati e le informazioni contenute nel presente documento saranno trasmessi e resi disponibili alla struttura di monitoraggio istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui all'articolo 15 del TUSP, e alla sezione di controllo della Corte dei Conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, del medesimo Testo Unico.

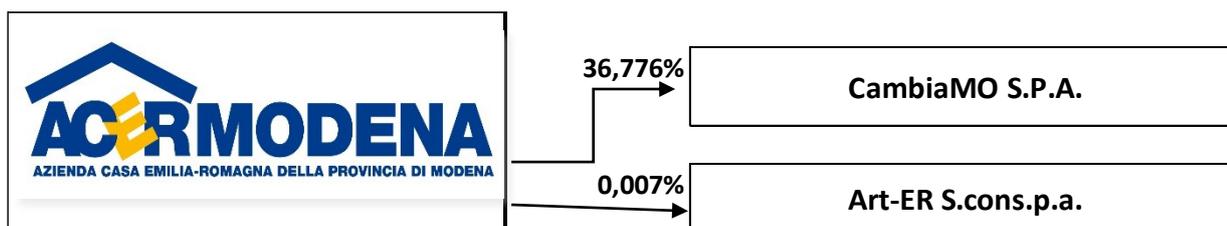
Essi inoltre, sono soggetti all'obbligo di pubblicazione di cui all'art. 22, comma 1, del D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013 (Codice della Trasparenza).

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DI ACER MODENA

Alla data di riferimento della presente Relazione (31 dicembre 2022, ai sensi dell'art. 26, comma 11, TUSP) l'Acer Modena (Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Modena) possedeva partecipazioni dirette nelle seguenti società:

Prog.	Denominazione Società	Codice Fiscale	Quota % di Partecip.	Esito della Rilevazione
1	CambiaMO S.P.A.	03077890360	36,776%	Mantenimento
2	Art-ER S.cons.p.a.	03786281208	0,007%	Mantenimento

Graficamente:



CambiaMo S.p.A.

Forma giuridica	Società per Azioni
Sede legale	Via Razzaboni, n. 82, - 41122 Modena
Partita IVA	03077890360
Data di Costituzione	20/07/2006
Durata della società prevista nello Statuto	31/12/2050
Quota posseduta da Acer Modena	36,776%
Stato della società	Attiva

Oggetto sociale

La Società ha per oggetto la realizzazione di tutti gli interventi necessari a dare compiuta attuazione al CDQ II - Contratto di Quartiere II, finalizzato alla riqualificazione urbanistica e sociale del comparto R-Nord. Tale comparto è stato ricompreso nell'area di riqualificazione urbana con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 8.3.2004, ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale n. 19/98.

La Società può inoltre attuare interventi di riqualificazione urbana in altri comparti del territorio comunale, che siano finalizzati al superamento di elementi di degrado fisico e sociale.

Come si ricava dai dati sintetici sotto esposti, la società è controllata dal Comune di Modena ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1, cod.civ.; l'Ente detiene il 63,224% delle azioni emesse mentre Acer Modena detiene la restante parte pari al 36,776%.

Composizione del capitale sociale

Soci	N° azioni	% Capitale	Valore nominale
Comune di Modena	10.397.419	63,224%	€ 10.397.419,00
ACER Modena	6.048.000	36,776%	€ 6.048.000,00
Totale	16.445.419	100,00%	€ 16.445.419,00

Risultato degli ultimi cinque esercizi

2018	2019	2020	2021	2022
€ 7.007,00	-€ 2.289.508,00	€ 146.574,00	-€ 1.510.543,00	€ 491.203,00

Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

2020	2021	2022	Media
€ 6.565.763,00	€ 5.252.759,00	€ 4.574.484,00	€ 5.464.335,33

Altri dati da bilancio 2022

Numero medio dipendenti (come da nota integrativa)	3	Costo del personale (voce B9 del conto economico)	€ 99.417,00
Numero amministratori	3	Compensi amministratori	€ 0,00
di cui nominati dall'Ente	2		
Nr. componenti organo di controllo	3	Compensi componenti organo di controllo	€ 7.000,00
di cui nominati dall'Ente	2		

Principali dati economico-patrimoniali

Conto Economico	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022
A) valore della produzione	€ 6.869.355,00	€ 5.144.017,00	€ 5.780.852,00
di cui contributi in c/esercizio	€ 5.130.073,00	€ 2.663.113,00	€ 2.839.941,00
B) costi della produzione	€ 6.566.396,00	€ 6.542.652,00	€ 5.147.327,00
differenza tra valore e costi della produzione (a - b)	€ 302.959,00	-€ 1.398.635,00	€ 633.525,00
C) proventi e oneri finanziari	-€ 112.897,00	-€ 111.908,00	-€ 102.513,00
D) rettifiche di valore di attività ¹ finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
risultato prima delle imposte	€ 190.062,00	-€ 1.510.543,00	€ 531.012,00
22) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	€ 43.488,00	€ 0,00	€ 39.809,00
23) utile (perdita) dell'esercizio	€ 146.574,00	-€ 1.510.543,00	€ 491.203,00

Stato Patrimoniale			
Attivo	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022
a) crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) immobilizzazioni	€ 6.925,00	€ 5.059,00	€ 3.195,00
c) attivo circolante	€ 24.566.466,00	€ 22.263.445,00	€ 22.568.854,00
d) ratei e risconti	€ 63.909,00	€ 1.008.520,00	€ 436.037,00
totale attivo	€ 24.637.300,00	€ 23.277.024,00	€ 23.008.086,00

Passivo	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022
A) Patrimonio Netto	€ 14.671.140,00	€ 13.160.597,00	€ 13.197.273,00
B) Fondi per rischi e oneri	€ 800.000,00	€ 530.515,00	€ 970.515,00
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	€ 23.459,00	€ 29.042,00	€ 18.966,00
D) Debiti	€ 7.002.491,00	€ 7.319.828,00	€ 7.193.638,00
E) Ratei e risconti	€ 2.140.210,00	€ 2.237.042,00	€ 1.627.694,00
Totale Passivo	€ 24.637.300,00	€ 23.277.024,00	€ 23.008.086,00

Analisi della partecipazione

CambiaMo S.p.A. è una società di trasformazione urbana (STU) costituita ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs.18 agosto 2000, n. 267 (in seguito, per brevità "TUEL") e dell'art. 6 della L.R. Emilia-Romagna 3 luglio 1998, n. 19, fra ACER (Azienda Casa Emilia-Romagna) della Provincia di Modena e il Comune di Modena, allo scopo di "progettare e realizzare interventi di trasformazione urbana in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti" per l'attuazione del progetto "Riqualificazione urbanistica e sociale del Condominio RNORD 1 e 2 e Aree limitrofe" parzialmente finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dalla Regione Emilia Romagna all'interno dei "Contratti di quartiere II, programmi innovativi di recupero e di riqualificazione urbana".

La partecipazione di Acer risulta coerente con i propri compiti istituzionali previsti dall'art. 41 legge regionale 08 agosto 2001, n. 24 "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" con particolare riferimento alla gestione di patrimoni immobiliari, agli interventi di recupero e qualificazione degli immobili ed alla fornitura di servizi tecnici, relativi alla programmazione, progettazione, affidamento ed attuazione di interventi edilizi o urbanistici o di programmi complessi.

Alla società sono inoltre stati affidati i compiti legati alla sottoscrizione di accordi, protocolli e convenzioni con gli organismi regionali e statali in materia di finanziamenti pubblici e di attuazione degli stessi.

Nel merito dell'attivazione dei programmi pubblici di finanziamento, la STU, in qualità di soggetto attuatore, è divenuta il braccio operativo dei soci.

Al programma Ministeriale e Regionale denominato "Contratti di Quartiere II", riguardante il territorio del Comune di Modena, sono seguiti ulteriori programmi di finanziamento pubblico:

- a) il Programma Integrato di edilizia sociale (PIPERS);
- b) il Programma per la riqualificazione urbana (PRU);
- c) il Programma speciale d'area (PSA).

Le aree principali di intervento in cui la STU sta attualmente operando sono due:

- la prima riguarda l'attuazione del Programma R-Nord, finalizzato alla rigenerazione del complesso R-Nord in via Canaletto, angolo strada Attiraglio;
- la seconda consiste nella realizzazione delle opere pubbliche incluse nel "Progetto Periferie", finanziato, nell'ambito del "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie", dalla Legge di Stabilità del 2016 con il fine di migliorare il decoro e il riuso delle aree pubbliche interessate.

Il Progetto Periferie, in particolare, si compone di una serie articolata di interventi che coinvolgono

soggetti pubblici e privati; la STU è il soggetto attuatore di tutti gli interventi pubblici previsti che ammontano circa a 24 mln di euro.

Oltre a ciò, la Società ha avviato la gestione per housing temporaneo e per studenti di 16 alloggi di proprietà a cui si aggiungono altri 12 alloggi del Comune di Modena (oggetto di assegnazione tramite il progetto 'Antenne' 1 e 2).

A partire da marzo 2021 è inoltre stata attivata completamente la gestione dell'immobile di Viale Trento-Trieste 'Garage Ferrari', in cui sono in corso progettazioni per gli spazi direzionali come stabilito dalla Concessione con il Comune di Modena.

A seguito di specifico protocollo di intesa sottoscritto con il Comune di Modena, la società è responsabile quale soggetto attuatore della gestione dei seguenti tre progetti del PINQuA-PNRR:

- a) riqualificazione dell'immobile denominato Ex Stallini e sua trasformazione in nuova Sede del Centro per l'Impiego, nell'ambito del finanziamento previsto dal PNRR Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA) (ID 374) con gara già aggiudicata e lavori avviati il 07.03.2023;
- b) realizzazione di 30 alloggi ERS (edifici O-P), di cui 15 destinati al Progetto Foyer Giovani nell'ambito del finanziamento previsto dal PNRR Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA) (ID 344) con gara aggiudicata il 10.05.2023;
- c) realizzazione di 15 alloggi ERS (edificio Q) destinati alle Forze dell'Ordine FF.OO., nell'ambito del finanziamento previsto dal PNRR Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA) (ID 345).

L'esercizio 2022 è stato caratterizzato da difficoltà di approvvigionamento delle materie prime e dal loro incremento di prezzo, a seguito di cui è stato necessario ridefinire i quadri tecnico-economici dei principali progetti in accordo con i soggetti finanziatori, a partire dal Comune di Modena. Nel corso del 2022 tuttavia la società ha conseguito importanti risultati nell'attuazione e rendicontazione dei programmi di cui è incaricata come soggetto attuatore.

Con riferimento al «*Programma di interventi per la riqualificazione della periferia Nord di Modena*», si evidenzia in particolare che:

- sono stati pressoché completati i lavori per la riqualificazione del sistema della mobilità stradale e ciclo-pedonale, nei tre stralci di viale del Mercato, viale Finzi-Soratore, via Toniolo-Gerosa;
- con variante specifica, per il progetto Abitare sociale, sono state reperite le risorse per modifica del Quadro economico di cui al tema aumento materie prime. Si è avviato inoltre l'adeguamento e l'aggiornamento del progetto di riqualificazione di via Forghieri.

Per quanto riguarda la riqualificazione del complesso R-Nord e del lotto 5.a ex Mercato Bestiame, sono state completate le rendicontazioni puntuali dei vari Programmi di finanziamento (Contratti di Quartiere II, PRU e PSA del Comune di Modena, PIPERS).

È positivo il trend di interesse verso gli alloggi per studenti e lavoratori temporanei, il cui tasso di occupazione è pressoché stabile al 100%. Positiva in tal senso anche la sperimentazione di nuovi progetti di inserimento dei giovani nel complesso R-Nord negli alloggi del Comune di Modena, con il supporto di Fondazione di Modena nel progetto "Antenne 2".

CambiaMO e il Comune di Modena nel 2021 hanno perfezionato una prima importante permuta di immobili riqualificati nel complesso R-Nord che ha determinato minori costi di gestione di tali spazi, che sono stati concessi in comodato gratuito ai gestori in virtù di precedenti Accordi tra il Comune e gli stessi.

Nel corso del 2022 sono stati definiti i contenuti di una ulteriore permuta con il Comune che sarà perfezionata nel 2024.

Le attività sopra elencate sono state affidate alla società in forza della convenzione ex art. 120, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, da ultimo ridefinita e approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 01.12.2022 (la convenzione in vigore precedentemente era stata approvata con deliberazione del Consiglio Comunale di Modena n. 83 del 23 novembre 2017).

Ai fini e per gli effetti di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016:

La facoltà per gli enti locali di costituire (o detenere partecipazioni in) società di trasformazione urbana è espressamente prevista all'art. 120 TUEL, norma inserita nel titolo V, rubricato: "Servizi e interventi pubblici locali", del Testo unico.

L'attività svolta dalla società, anche in base alla valutazione operata a priori dal legislatore del TUEL, è pertanto rivolta al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente Locale (tra cui gli interventi di trasformazione urbana), ed è qualificabile come "servizio di interesse generale" ai fini di cui all'art. 4, comma 2, lett. a), del TUSP.

Nel corso dell'esercizio 2015 la società, in conformità al nuovo quadro normativo risultante dalla riforma del mercato del lavoro (c.d. Jobs Act), ha assunto tre dipendenti, impiegati a tutto il 2022.

In aderenza con quanto previsto all'art. 11, comma 3, TUSP, la STU ha altresì introdotto nello statuto la possibilità di nominare un amministratore unico in luogo dell'attuale Consiglio di Amministrazione. Nonostante ciò, l'assemblea della società, riunitasi in data 19.05.2021, ha confermato, in vista del successivo rinnovo dell'organo amministrativo (avvenuto nell'assemblea del 16.07.2021), di voler mantenere invariata la composizione dello stesso, composto da tre membri; la relativa deliberazione, adeguatamente motivata, è stata trasmessa a mezzo PEC in data 29.07.2021 alla Sezione di controllo per l'Emilia-Romagna della Corte dei Conti e alla struttura ex art. 15 TUSP.

Le motivazioni, riferite sia alle specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa che alle esigenze di contenimento dei costi, vengono di seguito riportate:

1. "un Consiglio di Amministrazione di tre membri è espressione proporzionale dei due unici soci della società in seno al medesimo organo";
2. "l'importanza della espressione proporzionale di entrambi i soci all'interno del Consiglio di Amministrazione può dirsi addirittura accresciuta in ragione delle molteplici collaborazioni poste in essere dalla società con i soci medesimi: CambiaMo è infatti soggetto attuatore di vari programmi e interventi pubblici ed è dunque uno strumento delle pubbliche amministrazioni socie per il perseguimento delle rispettive finalità istituzionali che rientrano nell'ambito delle attività sociali (fra tali programmi, si ricorda quello relativo agli interventi per la riqualificazione urbana e la sicurezza della periferia Nord della Città di Modena, nonché i Programmi di recupero del complesso R-Nord, la riqualificazione dell'edificio "Ex Stallini" di viale del Mercato, la valorizzazione del fabbricato denominato "Garage Ferrari" di Viale Trento Trieste a Modena);
3. "posto che ai componenti del Consiglio di Amministrazione (incluso il Presidente) non viene attualmente erogato alcun compenso (né, tanto meno, alcun gettone di presenza), la riduzione del numero degli amministratori non comporterebbe il benché minimo risparmio di spesa".

Si evidenzia che il Comune di Modena non ha costituito altre società di trasformazione urbana né partecipa ad altre società o enti che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da CambiaMo S.p.A. alla cui compagine sociale partecipa, quale socio di minoranza Acer Modena.

Come risulta dai dati sintetici sopra riepilogati, nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore a € 1.000.000.

Sebbene (come già sopra esposto) sia stata costituita per la gestione di un servizio di interesse generale, e non sia, pertanto, ad essa applicabile il disposto dell'art. 20, comma 2, lett. e), TUSP, la società CambiaMO, ha realizzato risultati negativi solamente in due degli ultimi cinque esercizi (esercizi 2019 e 2021).

Entrambi i risultati erano stati previsti nell'ambito del business plan che accoglie la scansione temporale degli investimenti, approvato nel corso del 2019 e puntualmente aggiornato, anche nel corso del 2022 (scadenza odierna 2031).

Le perdite 2019 e 2021 derivano dallo sfasamento temporale fra investimenti e contributi indirizzati al loro finanziamento.

Si riporta di seguito il conto economico prospettico del business plan aggiornato:

Valori in migliaia	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	CONTO ECONOMICO PROSPETTICO									TOTALE
	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	CUMULATO 2021-2031
VALORE DELLA PRODUZIONE	5.144	5.781	10.646	7.271	4.224	1.733	1.759	1.785	1.812	1.839	1.867	43.860
COSTI DELLA PRODUZIONE	6.543	5.146	11.374	6.445	3.893	1.063	1.077	1.091	1.105	1.120	1.135	39.993
RISULTATO OPERATIVO	- 1.399	635	- 729	825	331	670	682	694	706	719	732	3.867
RISULTATO NETTO	- 1.511	491	- 821	663	223	543	565	474	443	461	479	2.010

Nella più generica ottica di creare sinergie fra gli organismi partecipati dal Comune di Modena, è tutt'ora in vigore la convenzione, stipulata alla fine del mese di marzo 2017, tra la STU e il Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (cui è affidato il compito di curare l'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi nell'ambito della pianificazione territoriale dei Comuni e della Provincia), al fine di:

- definire un'unitaria direzione generale delle strutture dei due enti;
- condividere i servizi gestionali, tecnici e giuridico-amministrativi per rispondere alle carenze di organico della STU e per ampliare, valorizzare e/o consolidare le competenze specialistiche del Consorzio;
- condividere gli spazi e gli uffici del Consorzio.

Si è quindi attuata una politica di contenimento dei costi per le spese di condivisione degli spazi, uffici, e servizi con il Consorzio.

A partire dall'anno 2020 è stata cambiata la sede registrando una contrazione nei costi d'affitto come sotto riportati e con relativo aumento dei ricavi definiti dall'affitto che il Consorzio riconosce a CambiaMo quale soggetto gestore, per conto del Comune, dei nuovi spazi:

- costi affitto 2018: € 15.000,00
- costi affitto 2019: € 18.894,00
- costi affitto 2020: € 495,00
- costi affitto 2021: € 311,00
- costi affitto 2022: € 0,00

Inoltre, per contenere i costi di funzionamento della struttura:

- le funzioni di RUP, DL, ecc... sono gestite come previsto nella Convenzione e nel Protocollo di Intesa tra la Società e il Comune di Modena per l'attuazione degli interventi di riqualificazione urbana assegnati alla Società;
- con Convenzione sono state affidate ad ACER Modena le competenze tecniche per la realizzazione degli interventi di recupero nel complesso R-Nord. Tale Convenzione è stata integrata per prevedere specifiche collaborazioni anche per l'attuazione del Programma Periferie in base alle effettive esigenze.

Il piano economico - finanziario pluriennale aggiornato sino al 2031, conferma la capacità della società di realizzare gli investimenti programmati e di restituire completamente il debito contratto.

Si riporta di seguito il rendiconto finanziario prospettico del business plan aggiornato:

RENDICONTO FINANZIARIO PROSPETTICO									
Valori in migliaia	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
ENTRATE	12.073	7.271	4.224	1.733	1.759	1.785	1.812	1.839	1.867
USCITE	- 12.157	- 6.443	- 3.973	- 1.100	- 1.144	- 1.160	- 1.289	- 1.358	- 1.379
CASH FLOW OPERATIVO	- 84	827	251	633	615	625	523	481	488
GESTIONE FINANZIARIA	- 787	- 776	- 764	- 753	- 742	- 730	- 519	- 458	- 450
CASH FLOW OPERATIVO	- 870	51	- 513	- 120	- 127	- 105	3,7	23,3	38
SALDO DI CASSA FINALE	823	874	361	241	113	8	12	35	73

Di seguito i principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA		
Annualità	2022	2021
Depositi Bancari	1.693.234	1.617.591
Denaro in cassa	410	410
Disponibilità Liquide	1.693.644	1.618.001
Debiti verso soci per finanziamento (entro es. succ)	120.000	
Debiti verso banche (entro es. succ)	855.263	855.263
Debiti finanziari a breve termine	975.263	855.263
Posizione finanziaria netta a breve termine	718.381	762.738
Debiti verso soci per finanziamento (oltre es. succ)		120.000
Debiti verso banche (oltre es. succ)	4.789.474	5.473.684
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine	- 4.789.474	- 5.473.684
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	- 4.071.093	- 4.710.946

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		
Annualità	2022	2021
Quoziente di indebitamento complessivo = (passività medio/lungo term+ passività correnti)/ mezzi propri	0,55	0,56
Quoziente di indebitamento finanziario= Passività di finanziamento/mezzi propri	0,44	0,48
Margine di disponibilità = attivo circolante – passività corrente	20.164.689	20.537.300
Quoziente di disponibilità = attivo circolante / passività corrente	9,39	12,9

Con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria, il valore della posizione finanziaria netta complessiva è in miglioramento nel 2022.

Si precisa che la negatività di tale valore è comunque legata al finanziamento bancario a medio lungo termine contratto per l'effettuazione delle attività sociali. Nonostante tale valore negativo si segnala un cash flow positivo nel breve periodo derivante dal recupero degli anticipi a fornitori relativi alle commesse che la società ha effettuato negli esercizi precedenti e che sulla base dei SAL periodici vengono stornati dall'importo da corrispondere a saldo e dei contributi che sono stati incassati per effetto delle rendicontazioni effettuate agli enti di riferimento.

Per quanto riguarda il rapporto di indebitamento si evince come la società presenti un equilibrio tra l'utilizzo dei mezzi propri e quelli di terzi, e come le passività a breve termine siano ampiamente coperte dall'attivo corrente.

Il programma di valutazione del rischio aziendale, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 ottobre 2019, è essenzialmente basato su:

- un'analisi prospettica realizzata sulla base di un conto economico previsionale triennale e di un business plan pluriennale monitorato periodicamente;
- tre indicatori di bilancio di seguito elencati:
 - gestione operativa negativa per tre esercizi consecutivi;
 - perdite di esercizio cumulate che erodano il patrimonio netto in misura superiore al 10% e che non consentano di mantenere la performance del piano pluriennale di cui sopra;
 - dubbi di continuità aziendale espressi nella relazione del revisore dei conti o del collegio sindacale.

Per quanto riguarda il dato prospettico, come già anticipato, il business plan sino al 2031 conferma la capacità di Cambiamo S.p.a. di realizzare gli investimenti programmati ripagando il finanziamento bancario sottoscritto nel corso dell'esercizio nel periodo di previsione.

Il prospetto di previsione finanziaria dimostra che la società è in grado di generare flussi della gestione operativa sufficienti a garantire il rimborso degli impegni finanziari in essere, con un margine finanziario che dovrebbe consentire la copertura di costi e uscite impreviste.

Per quanto attiene agli indicatori di bilancio non si rinvencono anomalie tali da anticipare uno stato di crisi.

Per cui, la relazione su monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale al 31.12.2022 ha escluso, allo stato, ogni possibile rischio di crisi aziendale.

A fronte di quanto sopra esposto, considerati: gli investimenti programmati e gli interventi in corso di esecuzione (a cui si ascrivono gli alti costi sostenuti per la loro realizzazione), l'esiguo numero di personale impiegato in azienda, nonché il grado di raggiungimento da parte della società degli obiettivi assegnati mediante la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione 2022-2024, non si ravvisa la necessità di operare un contenimento dei costi di funzionamento, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2, lett. f), TUSP.

Il Comune di Modena (socio di maggioranza) non ravvisa né la necessità, né la possibilità di aggregare CambiaMo S.p.A. ad altre società lo stesso partecipa, posto anche che le stesse operano in settori fra loro disomogenei.

Per tutto quanto sopra esposto e verificato il rispetto dei parametri indicati all'art. 20 TUSP, si decide di mantenere la partecipazione societaria di cui trattasi in quanto necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

Azioni intraprese

Cambiamo S.p.A., in qualità di "società a controllo pubblico", con delibera dell'assemblea straordinaria, in data 22 dicembre 2016, ha adeguato il proprio statuto alle disposizioni dettate in materia dal TUSP. Lo statuto è stato modificato con delibera dell'assemblea straordinaria del 27.07.2022 al fine di inserire nel medesimo la previsione di svolgimento di assemblee, Consigli d'Amministrazione e Collegi Sindacali in video-conferenza, rimanendo dunque allineato alle disposizioni dettate in materia dal TUSP.

La società ha redatto la relazione sul governo societario ai sensi dell'art. 6, comma 4, TUSP; si è altresì conformata alle disposizioni del TUSP nominando il revisore legale dei conti (scaduto il precedente mandato triennale, in data 16.06.2023, l'assemblea dei soci ha rinnovato il mandato al revisore che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio 2025), e adottando un adeguato Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza a seguito dell'emanazione delle nuove Linee Guida ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 (l'ultimo aggiornamento è stato approvato il 16.03.2023).

La Società ha altresì adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 (quest'ultimo è stato modificato ed aggiornato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2020), in base a cui le funzioni di Organismo di Vigilanza sono svolte dal Collegio Sindacale.

Nella seduta del 21 giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione della società ha approvato il regolamento per la selezione e l'assunzione del personale dipendente (quale allegato n. 01 del modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. n. 231/2001, di cui costituisce parte integrante).

Nell'ambito del programma di valutazione del rischio di crisi aziendale di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016, più sopra descritto, la società ha confermato di ritenere non necessaria l'istituzione di un ufficio di controllo interno strutturato, in aggiunta agli organi di controllo già previsti, in ragione delle caratteristiche dimensionali e organizzative della medesima (su tutte, un organico di sole tre unità di personale, oltre al direttore).

Il controllo interno societario è, in particolare, garantito da specifici uffici: il direttore e l'ufficio amministrativo collaborano con gli organi di controllo statutario, riscontrandone tempestivamente le richieste e riferendo sulla regolarità e l'efficienza della gestione. Ulteriori attività di controllo vengono svolte dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 e dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Si rendicontano, di seguito, le azioni intraprese nel corso degli ultimi anni per il contenimento dei costi societari.

A partire dall'esercizio 2017 sono stati assegnati alla società i seguenti obiettivi:

- monitorare e mantenere costante il numero dei dipendenti; necessità di ottenere l'autorizzazione del comune di Modena per procedere a nuove assunzioni, anche nel caso di sostituzioni di dipendenti cessati o di modifiche incrementali dell'orario di lavoro;
 - monitorare la spesa per il personale: la spesa per il personale non può subire aumenti rispetto
-

all'esercizio precedente, fatti salvi gli incrementi obbligatori derivanti dall'applicazione di norme di legge o del contratto collettivo nazionale di lavoro;

Nel corso dell'esercizio 2017 è stata, inoltre, avviata una ricontrattazione del finanziamento concesso alla società dal socio ACER, che ha comportato, per CambiaMO, una riduzione di € 5.000, a titolo di interessi passivi, rispetto ai € 15.000 originariamente previsti.

È stata altresì revisionata la convenzione sottoscritta con ACER, avente ad oggetto il servizio di Global Service del patrimonio immobiliare nel complesso R-Nord, con una riduzione, di complessivi € 4.000, del rimborso forfettario annuale delle spese riferibili ad attività di gestione/custode, originariamente stabilito in € 5.000.

In ossequio allo specifico obbligo di cui all'art. 19, comma 5, TUSP, quanto ai sensi del disposto di cui all'art. 147-*quater*, comma 2, TUEL, il Comune di Modena, in qualità di controllante, al fine di perseguire la "efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche", la "tutela e promozione della concorrenza e del mercato" e la "razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica", ha provveduto ad assegnare alla società obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità mediante la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione 2022-2024 approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 8 del 03.03.2022.

Attività intraprese sulla base di rilievi della Corte dei Conti contenuti nella Sentenza n. 65/2021/VSGO - Sintesi e aggiornamenti

In riferimento al rilievo mosso dalla Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo dell'Emilia-Romagna, con la deliberazione n. 65/2021/VSGO sulla mancanza di una rendicontazione circa le azioni intraprese negli anni passati per il contenimento dei costi, che deve in ogni caso emergere dall'atto di ricognizione annuale delle partecipazioni, anche al solo fine di escludere motivatamente l'esigenza di un intervento di razionalizzazione, si rinvia alle attività riepilogate nella sezione sopra "azioni intraprese" e a quanto riportato nella sezione "Ai fini e per gli effetti di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016".

ART-ER Soc. Cons. p.A.

Nome per Esteso	Attrattività Ricerca Territorio dell'Emilia Romagna
Forma giuridica	Società Consortile per Azioni
Sede legale	Via P. Gobetti, 101 - 40129 Bologna
Partita IVA	03786281208
Data di costituzione	1° Maggio 2019 a seguito Fusione di Ervet ed Aster
Durata della società prevista nello Statuto	31/12/2050
Quota posseduta da Acer Modena	0,007%
Stato della società	Attiva

ART-ER S.c.p.A. è una “società in house” per lo svolgimento di servizi strumentali al perseguimento delle finalità proprie degli enti soci, costituitasi a seguito “**fusione propria**” di due precedenti società ad azionariato pubblico: ERVET S.p.A. e ASTER S.c.p.A.

ART-ER soc. cons. p.a, in quanto partecipata (al 100%) da pubbliche amministrazioni, è società assoggettata alle norme speciali del Testo Unico n. 175/2016, preposte (come precisato dallo stesso art. 1, comma 3, TUSP,) a regolare detta materia in deroga alla normativa comune: tra queste si richiamano gli art.li 5 e 7 che, in particolare, disciplinano il procedimento di costituzione e di acquisizione delle partecipazioni societarie.

Di seguito si riporta l’elenco soci e le percentuali detenute:

	ELENCO SOCI	Codice Fiscale	No. azioni (cad. da 1€)	Valore in Euro	%
1	REGIONE EMILIA-ROMAGNA	80062590379	1.040.695	1.040.695	65,120
2	CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche	80054330586	148.587	148.587	9,298
3	ENEA Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile	01320740580	74.293	74.293	4,649
4	Università degli Studi di Bologna	80007010376	84.580	84.580	5,292
5	Università degli Studi di Ferrara	80007370382	42.290	42.290	2,646
6	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	00427620364	42.290	42.290	2,646
7	Università degli Studi di Parma	00308780345	42.290	42.290	2,646
8	Politecnico di Milano	80057930150	20.546	20.546	1,286
9	Unione regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia Romagna	80062830379	66.901	66.901	4,186
10	CAMERA di COMMERCIO Industria Artigianato e Agricoltura dell'Emilia	02870690340	8.458	8.458	0,529
11	INFN Istituto Nazionale di Fisica Nucleare	84001850589	8.458	8.458	0,529
12	Azienda Casa Emilia-Romagna della PROVINCIA di Reggio Emilia	00141470351	207	207	0,013
13	CAMERA di COMMERCIO Industria Artigianato e Agricoltura di MODENA	00675070361	138	138	0,009
14	Azienda Casa Emilia-Romagna della PROVINCIA di Ravenna - ACER di Ravenna	00080700396	106	106	0,007
15	Azienda Casa Emilia-Romagna della PROVINCIA di Modena	00173680364	106	106	0,007
16	Azienda Casa Emilia-Romagna ACER Ferrara	00051510386	69	69	0,004
17	Azienda Casa Emilia-Romagna della PROVINCIA di Forli-Cesena	00139940407	69	69	0,004
18	Comune di Polesine Zibello	02781180340	69	69	0,004
19	Azienda Casa Emilia-Romagna della PROVINCIA di Rimini	02528490408	31	31	0,002
20	Azienda USL di FERRARA 31	01295960387	31	31	0,002
21	Azienda Ospedaliero- Univ.S.Orsola di Bologna (già Policlinico Malpighi)	92038610371	31	31	0,002
22	AESS - Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile	02574910366	31	31	0,002
23	Città Metropolitana di Bologna	03428581205	8.500	8.500	0,532
	Azioni proprie ART-ER		9.346	9.346	0,585
	TOTALE CAPITALE SOCIALE		1.598.122	1.598.122	100,000

Le attività svolte dalla **ART-ER S.c.p.A.** sono definiti nell’ambito della legge regionale 1/2018 “Razionalizzazione delle società in house della Regione”, con cui la Regione Emilia-Romagna ha provveduto a fornire indirizzi per la fusione di ASTER e di ERVET, previa acquisizione da parte di quest’ultima del ramo di azienda di Finanziaria Bologna metropolitana (FBM), che si occupa delle attività di progettazione e direzione lavori. La Società che ne è derivata, ART-ER appunto, è quindi radicalmente trasformata rispetto ad ERVET sia per le condizioni operative (ad esempio non è più una società per azioni ma una società consortile per azioni) sia per la mission che la caratterizza. Questa si configura attualmente nel modo seguente:

“La Società opera, senza finalità di lucro, per perseguire le finalità e quanto previsto dalla L.R. n.1/2018 e ss.mm. con l’obiettivo di favorire la crescita sostenibile della regione attraverso lo sviluppo della ricerca, dell’innovazione e della conoscenza, il consolidamento della ricerca industriale, del trasferimento tecnologico e del sistema delle competenze, il sostegno alle start up e all’accelerazione di impresa, l’attrazione e lo sviluppo di investimenti nelle filiere produttive e l’internazionalizzazione del sistema regionale, la cooperazione con altri soggetti, il supporto alla programmazione integrata delle risorse pubbliche ad impatto territoriale, quali condizioni per valorizzare e accrescere la competitività del territorio regionale, la trasformazione delle città e dei contesti produttivi.

Le relative iniziative di promozione e sviluppo si articolano su quattro principali ambiti:

- I. ecosistema regionale della ricerca, dell’innovazione e della conoscenza, inteso come rafforzamento, insieme e con il contributo di tutti i soggetti soci, della rete regionale della ricerca e dell’innovazione, del trasferimento tecnologico degli incubatori e acceleratori d’impresa, della Rete politecnica e delle alte competenze, degli sportelli per lo sviluppo e la diffusione delle azioni per la Specializzazione intelligente e delle loro evoluzioni;
- II. internazionalizzazione e attrattività del territorio, mediante azioni di promozione delle filiere regionali, del sistema della ricerca, dell’innovazione, della formazione; sviluppo di azioni rivolte a investitori regionali, nazionali e internazionali volte a rafforzare il sistema produttivo, il sistema della conoscenza e l’occupazione, in coerenza con la legislazione per la promozione degli investimenti in Emilia-Romagna;
- III. valorizzazione del territorio e qualificazione dei sistemi produttivi e delle città, attraverso la promozione di azioni infrastrutturali, di innovazione sociale, di sviluppo della conoscenza e di sostenibilità ambientale;
- IV. supporto alla programmazione degli interventi dei soci nei seguenti ambiti:
 - a. messa a punto, gestione, monitoraggio, valutazione di progetti e programmi strategici di livello regionale, nazionale e dell’Unione Europea volti ad accrescere la competitività, la sostenibilità, l’occupazione, la ricerca, l’innovazione, la formazione, la conoscenza, la cooperazione europea ed internazionale;
 - b. partecipazione e sviluppo di reti promosse dai soci a livello europeo ed internazionale;
 - c. realizzazione di studi e ricerche inerenti agli assetti territoriali, economici e sociali allo scopo di migliorare la programmazione strategica ed operativa;
 - d. progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture per lo sviluppo regionale dell’innovazione e della conoscenza, ivi comprese le relative funzioni di committenza e stazione appaltante.”

Più esattamente, l’oggetto sociale della **ART-ER S.c.p.A.** consiste nel favorire la crescita sostenibile della regione attraverso lo sviluppo della ricerca, dell’innovazione e della conoscenza, il consolidamento della ricerca industriale, del trasferimento tecnologico e del sistema delle competenze, il sostegno allo start up e all’accelerazione di impresa, l’attrazione e lo sviluppo di investimenti nelle filiere produttive e l’internazionalizzazione del sistema regionale, la cooperazione con altri soggetti, il supporto alla programmazione integrata delle risorse pubbliche ad impatto territoriale.

La società opera senza scopo di lucro nell’interesse e per conto dei propri Soci, tutti portatori di interessi omogenei, per i raggiungimenti del suddetto oggetto sociale.

Acer Modena si avvale di **ART-ER S.c.p.A.** in qualità di Soggetto *in House* per lo svolgimento di attività di cui al punto IV) e, precisamente:

-
- a) progettazione, gestione, monitoraggio e valutazione di progetti e programmi strategici;
 - b) studi e ricerche sugli asset territoriali, economici e sociali allo scopo di migliorare la programmazione strategica ed operativa.

Si ritiene che tale partecipazione, consentendo ad Acer Modena di usufruire di servizi importanti per la propria attività, come la disponibilità di banche dati aggiornate sulla situazione abitativa regionale e la realizzazione di indagini di *customer satisfaction*, sia necessaria al perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Il Consiglio di Amministrazione
